

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

621

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO  
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pare le lettere non affrancateNon si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

. 2 per sei mesi

. 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea e spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### TRA MONUMENTI

Pare che la fortuna di queste produzioni dell'umano ingegno, destinate già a perpetuare la ricordanza di un'era memoranda, d'un avvenimento solenne, di un personaggio insigne, stia attraversando un pelago impropizio assai; pare per giunta che ognuno di questi colossi sia chiamato, fin dal suo primo sorgere, a cooperare allo scredito ed alla ruina di quelli preesistenti. Ma, come ogni regola, per quanto mala, suol soffrire le sue onorevoli eccezioni, così noi non vorremmo mai riconoscere come non tutti affatto i monumenti che vanno ergendosi, o che furono innalzati testè, debbano correre la sorte istessa. Perciò noi non saremo al certo tra gli ultimi nell'affermare quanto diversa sia la manifestazione con cui il popolo — giudice severo, e, nella specie, equanime ad un tempo — accoglie il concetto ispiratore ed informatore dei vari monumenti che si succedono via via.

Che se la soverchiante molteplicità dei monumenti stessi può aver efficacemente contribuito a menomarne assai il credito e la portata, non è meno vero che altre e pur notevoli circostanze concorsero e concorrono a demolire quel savio e prudente principio, nel nome del quale i medesimi dovrebbero trovare la loro ragione d'essere. Poichè se l'antica ed universalmente accettata costumanza interdice a tutti di rievocare i falli in cui può essere incorso un trapassato, l'acquiescenza umana non vuol essere spinta fino a convertire in bene

quell'infinita serie di guai che la dissennata opera di taluno può aver generati. In altri termini, se per effetto di prudente riserbo si può esser propensi a tacere sul conto di chi avrà in vita insanamente o fedifragamente oprato, l'animo umano non si sente del paro disposto a convertire di sana pianta in lode e gloria di un uomo qualsiasi, gli atti che più d'una volta possono esser riusciti assai nefasti.

Nè basta l'ampollosa impulso della più spinta ufficialità ad imprimere ad una funzione, per sè stessa tanto solenne, quel carattere di spontaneità che il solo volontario concorso di popolo è destinato a determinare. Nè giova il più ampio sforzo di enfatica, quanto studiosamente elaborata concione, a porre in rilievo i pregi di taluno, quando gli effetti del suo malsano operato si riflettono malauguratamente sul vacillante percorso delle umane cose. Nè vale sontuosità di ben ideata fattura, nè serve splendore d'indovinata opra, non diremo a cancellare, ma fosse pure ad attutire quel senso d'improbazione che sorge tosto e giganteggia nella coscienza del popolo al pensiero d'un uomo e delle sue gesta.

Quale opposto effetto è chiamato in quella vece a produrre nel sentimento popolare un modesto ricordo, una oscura lapide, una semplice iscrizione, se troppo grandi sono le virtù di chi vuoi onorare messe a raffronto colla più che modesta nudità del marmo commemorativo!

Non adunque nel ripetersi troppo frequente di incensamenti tributati con inconsulta larghezza di vedute, non nell'ansimar superfluo d'intere-

ressati agitatori intenti a magnificare chi non dovrebbe sorgere da quel nulla ove le sue opere lo hanno piombato, si voglia vedere altrimenti di quel che il nudo vero suolci indicare. Non è poco se il solo ludibrio s'accompagna alla vantata perpetuazione di certe glorie; guai, se allo scoprirsi di un effigie che taluno vorrebbe tramandare ai lontani nepoti, si accoppia, vindice d'incorruttibile giustizia, l'esecrazione e l'anatema del popolo a ragione imprecante all'opera di chi passa tra i bestemmianti ricordi per le generazioni che gli succedono!

### A proposito della Sieroterapia

Ho visto morire un bambino soffocato dalla difterite. — E' lo spettacolo più straziante che si possa immaginare. Avevo visto agonizzanti di tutte le età, colpiti da morbi d'ogni specie, esalare l'ultimo respiro. — Mai come alla vista di quel bambino rantolante sotto gli occhi della madre che si strappava i capelli e dell'uomo della scienza il quale aveva tentato, invano, tutte le risorse conosciute, io fui colpito nell'anima.

Da quel giorno tremo alla vista dei bambini perchè mi sembra di vederli giornalmente rincorsi da un bieco fantasma, dalla difterite.... M'interessai, profano, di cotesto bieco fantasma ed il mio cuore ha battuto a gloria quando lessi sui giornali che un uomo di genio trovò il modo di combatterlo e di vincerlo.

Seguii con interesse i progressi del nuovo metodo, scritti, risultati, esperimenti, discussioni fatte attorno ad esso.

Il prof. Giulio Masini ha fatto l'altra sera una dotta conferenza sulla Sieroterapia nelle sale della Società di Lettere e Conversazioni Scientifiche di Genova. — Proffittai della bontà e della squisita gentilezza dell'egregio Professore, il quale mi onora della sua amicizia, per domandargli alcune spiegazioni, sul tema da lui svolto, spiegazioni che in gergo giornalistico suonerebbero: *intervista*.

Il Prof. Masini, coscienzioso, valente e serio studioso della questione che come ebbe a scrivere il Prof. Morselli, ora sopra tutto commove lo spirito pubblico, mi accolse con gentilezza e mi fu cortese delle seguenti risposte:

— Crede, professore, che la nuova cura abbia quella seria base scientifica da assicurargli un successo migliore di quello che non abbia avuto la tuberculina?

— Io ho piena fiducia nel nuovo metodo, inquantochè esso rappresenta la conseguenza di una serie di studii tendenti a immunizzare l'organismo contro una infezione, così, come già da molto tempo si conosce l'azione immunizzante del virus vaccinico.

In favore del nuovo metodo militano dei risultati incontrastabili ottenuti da esperimentatori di nazionalità diverse.

Roux è della scuola francese; Behring della scuola tedesca; ebbene, nonostante.... l'idea della revanche, sono d'accordo nei risultati comunicati al recente Congresso di Budapest.

Io credo che alla Sieroterapia sia riservato un avvenire lusinghiero non solo per vincere la difterite, bensì per vincere altre infezioni come la polmonite, la tubercolosi, la scarlattina, ecc. — Mercè la Scioroterapia la tubercolosi non sarebbe più la malattia che non perdona.

— In che consiste, in parole elementari, questa Scioroterapia?

— Consiste nel mettere un individuo affetto da una determinata infezione nella condizione di resistere ad essa neutralizzandone i prodotti tossici eliminati dai micro organismi, mediante la somministrazione di uno siero ottenuto dal sangue di un animale previamente immunizzato contro la stessa infezione.

— E il processo?

— Il batteriologo prende delle placche difteriche dalla bocca di un bambino, nelle quali vivono a miriadi i bacilli della difterite (chiamati di *Loeffler* dal nome dello scopritore). — Semina ed isola questi bacilli su una piastra di glicerina che si mantiene per alcuni giorni a una temperatura costante di 37 gradi acciocchè i microorganismi si sviluppino e prolifichino, eliminando nello stesso tempo i prodotti tossici che il Behring chiama *tossidifeterina*. — Si iniettano queste culture pure a degli animali, preferibilmente